

TRA CONSENSI E PERPLESSITÀ, L'ATTESA PRUDENTE DELLE ASSOCIAZIONI

## Terzo settore e lavoratori domestici: ora aspettiamo i protocolli

FULVIO FULVI

**P**assaporto vaccinale obbligatorio, dal 15 ottobre, anche per badanti, colf, baby-sitter e assistenti familiari. Una platea di circa due milioni di persone (di cui il 57,6% lavoratori "irregolari") a cui vanno aggiunti i soggetti impegnati nel volontariato che svolgono attività in diversi settori, tra pubblico e privato, che in Italia sono oltre 5 milioni. Un modo per rendere più sicuro il lavoro e il servizio ai più fragili e alle loro famiglie. Il provvedimento è stato accolto con favore dalle associazioni impegnate nella tutela dei lavoratori e dei datori di lavoro del comparto domestico e quelle del Terzo Settore. Ma non mancano le perplessità. «Estendere l'obbligo del Green pass anche alla nostra categoria ci sembra una

scelta giusta e coerente con il percorso che ha intrapreso il governo, a cui da mesi chiediamo di varare un provvedimento che includa anche colf, badanti e baby sitter - ha dichiarato Andrea Zini, presidente dell'Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico (Assindatcolf) - solo con il Green pass possiamo tutelare veramente le persone fragili, la casa, la famiglia e i lavoratori stessi». L'Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico (Domina), pur giudicando positivamente la decisione del governo, punta invece l'attenzione sulle sanzioni previste per gli inadempienti (multe fino a 1.400 euro) ritenute dal segretario generale Lorenzo Gasparrini «troppo onerose per una famiglia». Un'altra osservazione riguarda i controlli: «difficili da mettere in atto, soprattutto quan-

do l'assistito è un anziano e dovrà chiedere alla badante di scaricare l'App dal telefonino: non tutti sanno usare le tecnologie». E il segretario di Domina si chiede anche cosa succederà con colf e badanti che arrivano da Paesi dell'Est europeo e sono vaccinate con prodotti non riconosciuti dall'Ue, come, ad esempio, il russo Sputnik: «Sono circa il 40% delle lavoratrici straniere e, per ora, non possono avere il Green pass» (norme in tal senso stanno però per arrivare, ndr).

«Gli anziani così si sentono più tutelati», è il commento del presidente di Senior Italia FederAnziani, Roberto Messina. «Non era possibile accettare che mentre su ogni fronte si svolgono sforzi per incentivare la vaccinazione, si diffondono regole di distanziamento e di prevenzione so-

prattutto per i più fragili - dice Messina - si regolano gli stessi rapporti familiari, tenendo per esempio lontani per mesi nonni e nipoti, restasse questo "vulnus" proprio nel contesto più delicato in cui molto spesso questi operatori vivono a stretto contatto con anziani particolarmente fragili». «Attendiamo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto per avere le idee chiare sui tempi di entrata in vigore e tutte le informazioni utili», ha detto Chiara Tommasini, presidente di C-SVnet (Associazione dei centri di servizio per il volontariato). Il giudizio sul provvedimento, in ogni caso, è positivo perché «può rafforzare l'impegno delle associazioni per operare nell'interesse della salute dei volontari e dei beneficiari della propria azione».

© ASSOCIAZIONE FULVI